

## MAPPAMONDO DI PAGINE\*

**Educazione stradale e rischio accettabile: Interventi psicoeducativi per la scuola secondaria** Daniele Biondo. - Trento: Erickson, 2006 - 258 p.; 24 cm. - (Guide per l'educazione / collana diretta da Dario Ianes) - ISBN 88-7946-895-2

L'opera fornisce un percorso di educazione stradale con gli adolescenti con particolare riferimento all'acquisizione del patentino per la guida del ciclomotore. Il manuale permette ai docenti di scuola secondaria e autoscuole, agli psicologi e agli agenti di Polizia Municipale di assolvere i compiti affidati loro dal nuovo Codice della strada, che dal 2004 prevede l'obbligo del patentino per i giovani ciclomotoristi, nel rispetto delle indicazioni ministeriali e in una prospettiva particolarmente attenta ai bisogni e alle inclinazioni degli allievi. Il percorso psicoeducativo, denominato «Patto sul rischio accettabile», ha il suo focus nella prevenzione degli incidenti stradali in adolescenza. Le strategie d'intervento proposte sono particolarmente originali, superando le tradizionali impostazioni normative e nozionistiche dell'educazione stradale, spesso inefficaci con gli adolescenti. La prima parte del volume presenta la teoria di riferimento, la seconda numerose schede didattiche, ognuna delle quali contiene: gli obiettivi della singola attività, gli strumenti, la descrizione delle modalità di conduzione e la proposta di diversi strumenti, tra i quali il circle time, l'esperienza pratica di guida, la ricerca ambientale, il lavoro di gruppo e la peer education.



**Per una prevenzione efficace: Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze** a cura di Liliana Leone e Corrado Celata. - Milano: Il Sole 24 Ore, 2006. - xxi, 289 p.; 24 cm + 1 cd-rom. - (I Libri de Il Sole 24 Ore Sanità; 1)

Programmare e progettare interventi efficaci di prevenzione nell'area delle dipendenze richiede competenze tecniche e capacità di lettura dei sistemi e delle reti sociali e territoriali per riorganizzare il sistema di intervento e utilizzare al meglio le risorse a disposizione. Al fine di diffondere la conoscenza dei meccanismi alla base dei programmi di successo e quindi di meglio programmare le politiche di prevenzione dell'abuso di sostanze lecite e illecite, il testo propone una definizione aggiornata del concetto di prevenzione e raccoglie un'ampia rassegna dei principali modelli teorici riportati dalla letteratura scientifica; presenta un approfondimento sulle evidenze di efficacia della prevenzione nel settore delle dipendenze attraverso una sintesi originale delle principali review sistematiche e linee guida internazionali; riporta metodologia e risultati di una ricerca valutativa realizzata in Italia su un campione di 122 progetti di prevenzione delle dipendenze da sostanze lecite e illecite; offre un inquadramento organizzativo e normativo del settore delle dipendenze a livello europeo, nazionale, e regionale, dando rilievo ai processi di negoziazione tra gli attori coinvolti (Servizi delle ASL, Enti Locali, Privato Sociale, Volontariato, ecc.); sintetizza nell'ultimo capitolo una serie di raccomandazioni operative per la programmazione, per la progettazione e la valutazione di interventi di prevenzione. Nel complesso il volume fornisce un approccio originale al tema della prevenzione, proponendo un ragionevole equilibrio tra elementi scientifici e pratica quotidiana, e mostrando l'interdipendenza tra scelte tecniche, politiche e programmatiche. Per questi motivi può rappresentare un utile ausilio e uno strumento di consultazione sia in fase di definizione di una strategia a lungo termine sia durante la stesura di progetti specifici. Il testo si rivolge ai



\* In collaborazione con Fiorenzo Ranieri e l'equipe del Centro di Documentazione del Ser.T. di Arezzo ([www.cedostar.it](http://www.cedostar.it)).

professionisti che si occupano di pianificazione e programmazione nell'area delle dipendenze e delle attività socio-sanitarie (Funzionari Regionali, Direttori dei Dipartimenti delle Dipendenze, Responsabili degli Uffici di Piano, ecc.), agli operatori del settore socio-sanitario (Assistenti sociali, Educatori, Medici, Psicologi, ecc.), agli studenti universitari o di corsi di specializzazione che intendano approfondire il tema della prevenzione e comprendere l'organizzazione del sistema di intervento delle dipendenze.

**Peer education: prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive correlate alla guida di moto, motorini ed auto** a cura di M.C. Forcella [et. al]. - Roma: CIC Edizioni Internazionali, 2007 - xvii, 222 p.; 23 cm. In copertina.: Regione Veneto / Ulss 16 Padova

Presentazione del progetto sull'uso delle sostanze psicoattive correlate alla guida che si propone di prevenire gli incidenti stradali, prima causa di morte tra i giovani; la prima parte del progetto è dedicata alla formazione, come premessa indispensabile alla buona prassi di un intervento preventivo, e si basa su strategie innovative quali le life skills e la peer education, trasversali ai docenti, agli studenti e ai genitori, creando sinergie tra i tre poli fondamentali della scuola. Il progetto On the road ha una forte carica innovativa sia nelle strategie utilizzate (la peer education ottenuta con un'adeguata formazione) sia nella valutazione dell'efficacia degli interventi degli operatori che dei peer educator. La seconda parte riguarda gli atti del Corso di Formazione per Insegnanti e Operatori Socio-sanitari del progetto riguardante la prevenzione e la promozione del benessere con la peer education.



**Uso di sostanze psicoattive e cultura del rischio: una ricerca tra i giovani frequentatori di discoteche** a cura di Manuela Martoni e Anna Putton. - Milano: FrancoAngeli, 2006. - 153 p.; 23 cm. - (Salute e Società / collana diretta da Costantino Cipolla; 18)

ISBN 88-464-7671-9

La diffusione di sostanze psicoattive presso le giovani generazioni rappresenta un fenomeno assai esteso e preoccupante che impone un ripensamento delle metodologie preventive. La proposta che questo volume illustra si fonda sull'elaborazione di percorsi di empowerment che rendano protagonisti i ragazzi e le ragazze del loro processo di crescita sana, utilizzando le nuove tecnologie di comunicazione e raggiungendoli in una pluralità di contesti. Nella prima parte del libro si affrontano tematiche relative all'adolescenza, alle condotte a rischio, ai nuovi consumi di sostanze psicoattive, all'empowerment, all'educazione socioaffettiva, all'uso di tecnologie nell'informazione e nella formazione. Nella seconda parte è presentata una ricerca empirica tra i giovani frequentatori di discoteche, uno studio longitudinale che rileva i consumi preminenti di sostanze psicoattive, approfondendo i dati più allarmanti: il consumo smodato di alcol (in particolare superalcolici) tra i giovanissimi; la cocaina che si sta imponendo come scelta giovanile; la poliasunzione troppo spesso presente tra le modalità di consumo giovanili. Sono in-



fine osservati altri aspetti che possono avere ricadute negative sulla sicurezza dei giovani: il prolungamento del divertimento connesso all'abitudine di non andare a dormire dopo una serata trascorsa nei locali e la percezione del rischio connessa alla guida ad alta velocità o dopo l'assunzione di sostanze; la perdita di controllo a cui sono correlati gli incidenti stradali. Ulteriori informazioni su [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).

**Marketing preventivo: Appunti per una nuova prevenzione del consumo di droghe** a cura di Vincenzo Marino e Giovanni Serpelloni. - (Varese: Tipografia Galli, 2007). - 311 p., 23 cm.

Il presente volume nasce dal proposito di riformulare l'analisi e le strategie di intervento preventivo a partire dagli elementi di trasformazione avvenuti nell'universo delle sostanze stupefacenti. Attorno a questi elementi è stata formulata l'idea di attingere dai fondamentali e dalle tecniche di marketing per incrementare l'efficacia della prevenzione ed è stato chiesto a diversi autori di contribuire alla costruzione di questo nuovo paradigma. La prima evidenza scientifica intorno al tema è quella epidemiologica: l'esperienza in vita del consumo di una sostanza, legale o illegale, riguarda quote via via crescenti della popolazione. Nel momento in cui si accoglie la distinzione fra consumo, abuso e dipendenza ci si rende conto di quanto oggi sia diffusa la prima, mentre le altre rimangono più circoscritte. Sui meccanismi che presiedono l'insorgenza delle tossicodipendenze ci si interroga da tempo, discipline differenti e diverse ipotesi teoriche si confrontano con le rispettive chiavi interpretative.



**Adolescenti e nuove dipendenze: Le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione** Alessandro Couyoumdjian, Roberto Baiocco, Carlamaria Del Miglio; introduzione di Daniele La Barbera. - Roma-Bari: Laterza, 2006. - xii, 191 p.; 21 cm. - (Scienze della Mente; 39) - ISBN 88-420-7996-0



Le basi teoriche, i fattori di rischio e di prevenzione di alcune delle forme di dipendenza più attuali in adolescenza, dalle dipendenze relazionali alle dipendenze alimentari e da esercizio fisico, dal gioco d'azzardo compulsivo alle dipendenze tecnologiche, con una particolare attenzione agli aspetti clinici ed evolutivi: un manuale operativo che esamina singoli quadri clinici e fornisce indicazioni sulla diagnosi, sugli strumenti di valutazione, sul decorso e infine sui possibili interventi preventivi e terapeutici. Altre informazioni su [www.laterza.it](http://www.laterza.it).

**Il fascino del rischio negli adolescenti** Silvia Bonino. - Firenze: Giunti, 2005. - 184 p.; 20 cm. - (Psicologia) ISBN 88-09-04111-9

Il libro prende in esame i diversi comportamenti pericolosi per la salute fisica e, più in generale, per il benessere psicologico e sociale degli adolescenti: l'abuso di alcol, il fumo di sigaretta, l'uso di marijuana ed altre droghe, l'attività sessuale precoce e non protetta, i disturbi alimentari, la guida pericolosa, le condotte devianti. Tutti dati e le differenze riportate sono significativi e provengono da un esteso progetto di ricerca realizzato nel Nord-Ovest d'Italia su adolescenti tra i 14 e i 19 anni frequentanti la scuola superiore.

I comportamenti a rischio fanno la loro comparsa proprio in adolescenza e per la loro novità e pericolosità sorprendono, disturbano e preoccupano gli adulti. Ma anche le condotte rischiose dei ragazzi hanno uno scopo e una funzione: per quanto possano essere dannosi sul piano fisico, psicologico e sociale, essi sono di fatto il risultato di una scelta, di una valutazione, di una ricerca di adattamento. Per comprendere le funzioni di tali condotte occorre fare riferimento alla relazione tra l'adolescente e il suo contesto di vita; le azioni a rischio infatti, al pari di quelle salutari, sono modalità dotate di senso, utilizzate in uno specifico momento della vita e in un particolare contesto, per raggiungere degli scopi personalmente e socialmente significativi. L'adolescente è un essere attivo che costrui-



sce il proprio comportamento e il proprio sviluppo in interazione con un particolare contesto sociale e culturale, e le sue azioni servono a raggiungere obiettivi di crescita. Per questi motivi anche i comportamenti hanno uno scopo e una funzione per l'adolescente: rappresentano una risposta ai diversi problemi e ai diversi compiti di sviluppo, spesso non chiari e definiti, che nascono nell'interazione con il mondo sociale. Le funzioni delle condotte a rischio riguardano tutte due grandi aree principali tra loro strettamente collegate: lo sviluppo dell'identità da un lato e la partecipazione sociale dall'altro.

Per queste ragioni, i comportamenti a rischio rappresentano una sfida all'impegno educativo degli adulti ai quali è richiesto di fare appello all'adolescente come ad un essere attivo in grado di influenzare il proprio sviluppo e di modificare in senso positivo il proprio ambiente di vita. Gli interventi di prevenzione devono quindi puntare, da un lato, al contesto, in modo che esso offra opportunità maggiormente positive e valide; dall'altro, genitori ed educatori devono puntare anche sull'adolescente, che è l'attore cruciale del processo di sviluppo e la risorsa principale da potenziare ed a cui fare appello.

**Cose da ragazzi: Percorso innovativo di Peer Education** Luca Napoli, Evelina Marallo. - Bimestrale n.30, maggio 2006. - Firenze: Cescvot, 2006. - (I Quaderni; 30) Pubblicazione periodica del CESVOT

La 'peer education' è una metodologia di apprendimento e formazione che si fonda sul processo naturale di passaggio di conoscenze ed esperienze da alcuni membri di un gruppo ad altri di pari status.

Applicata soprattutto agli adolescenti, essa risulta molto diffusa in Europa, mentre in Italia è ancora poco nota. Nel volume gli autori illustrano le tappe e i risultati di un percorso di 'peer education' svolto dall'associazione Genitori Comunità Incontro con gli studenti di alcune scuole superiori di Pistoia.

In appendice sono inoltre pubblicate le 'Linee guida europee per la peer education'.



**El problema de las drogas en el Perú**, a cura di Alfonso Zavaleta Martínez-Vargas, Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas (CEDRO), Lima, 2007 ISBN 978-9972-634-25-3 ([www.cedro.org.pe](http://www.cedro.org.pe)) 234 pp.

Questo libro, ad aggiornamento annuale 2007 presenta una visione globale del problema delle droghe nel Perù. Il libro presenta quindi una breve prospettiva storica delle droghe, descrivendo poi le caratteristiche chimiche, biologiche e di assuefazione delle principali droghe legali e illegali nel Perù. Inoltre viene illustrato l'impatto delle droghe a livello economico, ecologico, socio-demografico e geopolitico, le strategie utilizzate per fronteggiare il problema e infine la storia di CEDRO sul fronte della lotta contro la droga.

**Factores de riesgo y de protección en el consumo de drogas en la juventud**, a cura di Alfonso Zavaleta Martínez-Vargas, Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas (CEDRO), Lima, 2002 ISBN 978-9972-634-25-3 ([www.cedro.org.pe](http://www.cedro.org.pe)) 196 pp.

Il presente libro costituisce un contributo multidisciplinare alla conoscenza dei fattori di rischio e di protezione del consumo di droghe nella gioventù. Si studia la resilienza, il ruolo della famiglia e altri fattori di rischio e di protezione e la loro relazione con la condotta di abuso giovanile. Si illustrano inoltre le variabili associate alla prevalenza di consumo di droghe in Lima-Perù e la relazione fra prostituzione giovanile, consumo e micro-commercializzazione di droghe sono studiate da differenti punti di vista.



**La prevenzione nella scuola attraverso il linguaggio del corpo, esperienze di prevenzione primaria e di educazione alla salute** Mauro Baldassarre, Cesare Di Carlo, Patrizia Di Fulvio, Milano, Franco Angeli, 2007 pp.158

Questo testo vuole essere un contributo alla questione della prevenzione primaria. Per gli autori prevenire non è soltanto contenimento del disagio ma, soprattutto, *promozione* del benessere psico-fisico dell'individuo all'interno della sua comunità di appartenenza, in questo senso la scuola è certamente un terreno privilegiato per la conduzione di esperienze significative. Prevenire significa anche *investire sul futuro* delle persone.



A partire da queste considerazioni e dal confronto di due analoghe esperienze di prevenzione primaria e di educazione alla salute - condotte in due diversi contesti scolastici, a distanza di 15 anni l'una dall'altra - gli autori propongono una chiara analisi dei contenuti e delle valenze che caratterizzano la scuola di oggi ed i suoi attuali protagonisti. I presupposti teorici e le metodologie applicative delle due esperienze confrontate erano le medesime, ma gli esiti sono stati molto diversi: la *perdita di senso* è l'elemento dominante e sembra giustificare sia il grave impoverimento delle performance pedagogico-educative, sia l'involuzione dei processi relazionali nella scuola. Forse la valorizzazione di linguaggi vivi come il *linguaggio corporeo* - che al contrario del linguaggio verbale evita l'omologazione e la "ruolizzazione" dei soggetti - potrebbe rivitalizzare quei processi comunicativi annichiliti dal diffondersi della civiltà tecnologica.

**Come non cascarci. Si può evitare ai nostri figli di diventare dipendenti?** Matysiak Jean-Claude, EGA - Edizioni Gruppo Abele, 2003, pp.144

Viaggio attraverso la difficile tappa dell'adolescenza, passaggio chiave e delicato nel quale possono insorgere le più diverse forme di dipendenza.

Cosa favorisce le dipendenze nei ragazzi? Esiste una predisposizione?

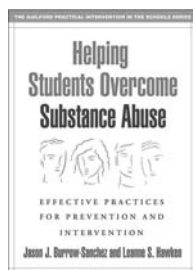
Quali sono gli errori da evitare? A queste domande, più che una risposta diretta e precisa, l'autore cerca di fissare alcune linee guida che potrebbero essere utili per chi vive accanto a loro e sollecita, soprattutto i genitori, a non avere paura e a sostenerli in questa fase di cambiamenti.



**Ecstasy and raves**, Hunt G., Evans K., Routledge, 2008

Una particolare area di preoccupazione relativa al mondo giovanile è quella dell'uso di droghe nel tempo libero, in particolare nei contesti dei rave e delle discoteche. Negli Stati Uniti, così come nella maggior parte del mondo, le autorità cercano di controllare questi comportamenti attraverso iniziative che enfatizzano l'elevato livello di rischio del consumo di sostanze, partendo dall'assunzione che i giovani consumano alcol e droghe illegali per mancanza di conoscenza dei rischi o per la pressione dei pari.

Gli autori da anni lavorano alla comprensione dei significati del rischio e del piacere connessi al consumo di sostanze nel mondo giovanile. Una recente ricerca, realizzata con interviste in profondità a un gruppo di 300 giovani nella baia di San Francisco, ha permesso di analizzare le percezioni relative all'uso di ecstasy e di altre sostanze in contesti ricreativi. Con il supporto delle più recenti teorie socio-culturali sul rischio, Hunt esplora i processi di "costruzione" della nozione di rischio e assunzione del rischio, il processo di negoziazione tra rischio e piacere e l'influenza del contesto e del gruppo di appartenenza.



**Helping students overcome substance abuse: effective practices for prevention and intervention**, Burrow-Sanchez J., Hawken L., New York, Guilford Press, 2007, pp.210

Unico nel suo genere, sia a livello di prevenzione che d'intervento, questo libro fornisce strategie e strumenti pronti per l'uso nell'affrontare la problematica di uso di sostanze in contesti di scuole inferiori e superiori.

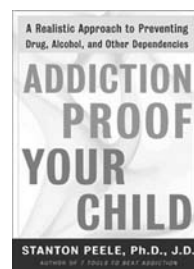
I lettori impareranno a identificare quali sono gli studenti a rischio e ad implementare i programmi che riguardano un ampio continuum di bisogni: da quelli psicoeducazionali, di sostegno ai gruppi o all'individuo o che riguardano i servizi alla comunità di riferimento.

Sono previste anche informazioni aggiornate sulla problematica di abuso di sostanze da parte degli adolescenti, sulla loro diffusione e sul loro sviluppo. Organizzato in modo chiaro e accessibile, questo libro risulta essere di ottima utilità pratica.

**Addiction proof your child**, Stanton P., Three Rivers Press, New York, 2007

In questo libro, l'autore descrive le modalità sbagliate di educazione dei giovani in fatto di droghe e di alcol e come possiamo preparare loro al fine di condurre una vita libera da droghe.

L'autore propone suggerimenti realistici ed efficaci per quelle famiglie che arrivano a comprendere che la "tolleranza zero" in materia di droghe e di alcol non funziona; piuttosto i genitori impareranno delle tecniche per gestire questo problema del "mondo reale" in un "modo reale".



**Dream On - For a Future without Drugs**, Serpelloni G., Simeoni E., Osservatorio Regionale sulle Dipendenze, USL 20 Verona, Veneto, 2006 pp.138



Questo libro è la sintesi del lavoro compiuto durante gli anni 2004 - 2005 all'interno del progetto Dream On, progetto di prevenzione contro l'uso di droghe rivolto ai più giovani.

Il progetto riguarda quattro aree di intervento, appartenenti al mondo dell'arte e dello spettacolo: danza, musica e tecnologia, videoimmagini, musica a scuola. L'intento di queste iniziative è quello di formare una community di giovani artisti che attraverso Dream On lanciano un preciso messaggio agli altri giovani: NO alla droga, SI all'arte come forma di puro divertimento e soddisfazione personale.

**Prevenire l'uso di droghe tra i bambini e gli adolescenti**, National Institute on Drug Abuse, Traduzione a cura dell'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze della Regione Veneto, NIDA, 2005, pp.44

Questa pubblicazione rappresenta una linea guida dedicata alla prevenzione delle dipendenze da sostanze.

Il libro è un esempio concreto e ben riuscito di come i risultati provenienti dalla ricerca possano essere poi utilizzati dai genitori, dagli educatori e dagli amministratori impegnati nella lotta alla droga.





## 18 Novembre - Giornata Mondiale in memoria delle vittime del traffico stradale

Le Nazioni Unite hanno proclamato la terza Domenica di Novembre di ogni anno quale Giornata Internazionale in Memoria delle Vittime del Traffico Stradale. Questa Giornata Internazionale, che si celebra quest'anno il 18 novembre, fornisce un'opportunità per ricordare milioni di persone che sono rimaste uccise in incidenti stradali in tutto il mondo; per mostrare solidarietà nei confronti di coloro che vivono con disabilità o con lesioni dovute ad incidenti stradali; e per richiamare l'attenzione ad un maggiore sostegno per i familiari delle vittime che devono sopravvivere con il dolore; che sono alla ricerca delle cause e i motivi della morte del proprio caro, che chiedono giustizia e assunzione di responsabi-

lità da parte di coloro che ne sono i responsabili.

Questa Giornata Internazionale è anche l'occasione per richiedere maggiore impegno a livello nazionale e internazionale per ridurre il tragico costo delle morti e delle lesioni sulle strade di tutto il mondo. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, ha pubblicato il suo primo rapporto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui progressi della sicurezza stradale internazionale.

Il Rapporto invita i Paesi Membri a continuare ad utilizzare il rapporto dell'OMS e della Banca Mondiale sulla prevenzione degli incidenti del traffico stradale come la base degli sforzi per la sicurezza stradale, e li invita a prestare particolare attenzione ai fattori di rischio citati in questo rapporto.

Fa appello agli Stati Membri affinché siano consapevoli anche delle necessità di sicurezza dei fruitori della strada più vulnerabili, per esempio attraverso miglioramenti del trasporto pubblico e aree riservate a pedoni e ciclisti.

Nel suo rapporto il Segretario Generale delle Nazioni Unite chiede che si indichi una conferenza ministeriale sulla sicurezza stradale sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Sul sito è possibile consultare le iniziative dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada per celebrare questa Giornata Mondiale.

## World Drug Report 2007, UNODC United Nations Office on Drugs and Crime, United Nations Publication, 2007 ISBN: 978-92-1-148222-5, pp.274

È uscito a giugno il Rapporto Mondiale 2007 sulla Droga dell'UNODC: "Importanti sviluppi positivi sul mercato della droga, ma i paesi devono impegnarsi di più nell'assistenza sanitaria ai tossicodipendenti".

"I dati per il periodo 2004-06 confermano che la situazione pare al momento sotto controllo, ma è troppo presto per dare un giudizio definitivo".

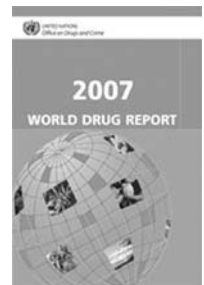
Occorre molta cautela: a livello globale le tendenze sono promettenti, ma il progresso realizzato in alcuni paesi, si accomuna al deterioramento della situazione altrove.

Lo sviluppo più incoraggiante è il progressivo riconoscimento a livello mondiale del fatto che la tossicodipendenza sia una malattia neuro-psichica che deve, e può essere curata come ogni altra infermità.

"È soprattutto importante non stigmatizzare il tossicodipendente, e tanto meno criminalizzarlo", ha dichiarato Costa nel presentare il Rapporto Mondiale 2007 sulla Droga dell'UNODC.

Mentre crescono i segnali di un'ampia stabilizzazione dell'offerta e del consumo di droga, e degli effetti dei grandi sforzi intrapresi per ridurre i danni provocati dal consumo, resta la consapevolezza che la situazione potrebbe nuovamente e facilmente degenerare.

La produzione di oppio in Afghanistan è ancora uno dei problemi più gravi: nel 2006 si è infatti assistito a una drastica crescita delle coltivazioni, che ha oscurato i grandi successi ottenuti attraverso l'azzeramento di altri bacini di offerta del-



l'oppio, specialmente in Asia Sud-Orientale. "La provincia di Helmand, minacciata dalla guerriglia, è divenuta il principale fornitore mondiale di droga.

Qui le coltivazioni illegali sono più ampie che nel resto del paese nella sua totalità. Le coltivazioni a Helmand sono addirittura più estese di quelle del Myanmar e della Colombia".

A livello mondiale il coordinamento delle forze dell'ordine nelle operazioni antidroga ha consentito una crescita dei sequestri.

Più del 45% della cocaina prodotta nel mondo viene oggi intercettata, si pensi che nel 1999 la percentuale era solo del 24%.

Oggi i trafficanti sono sempre più alla ricerca di nuove rotte, come quelle che attraversano l'Africa.

Le possibilità di sequestrare cannabis e stimolanti di tipo amfetaminico sono invece più limitate a causa della frammentazione dei canali dell'offerta.

Se si spera di ridurre nel lungo termine il problema della droga, è necessario mettere in atto più interventi di prevenzione. Bisogna cioè risalire all'origine: a chi consuma droga.